



Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale

COMITATO LOCALE DI CONTROLLO (C.L.di C.)
Riunione 16 FEBBRAIO 2006

Luogo e Data: Comune di Beinasco, 16 FEBBRAIO 2006

PRESENTI:

ENTE RAPPRESENTATO	RAPPRESENTANTE POLITICO	TECNICO INCARICATO
Comune di BEINASCO	GILBERTO GIUFFRIDA	ATTILIO TORNAVACCA
Comune di RIVOLI	MARIO ROTELLA	IVO AGNOLIN
Comune RIVALTA	AMALIA NEIROTTI	VALTER MARTINO
Comune TORINO	MARCO CALGARO	MARIO LOMBARDO
Comune ORBASSANO	CARLO MARRONI	
Comune GRUGLIASCO	MARCELLO MAZZU'	LEONELLO SAMBUGARO
Provincia di TORINO	ANGELA MASSAGLIA	PAOLO FOIETTA
ARPA Piemonte		ENRICO GARROU
ASL 1		ANDREA GENETTI
ASL 5		NICOLA SUMA GIUSEPPE GRECO
TRM S.P.A.	GIUSI DI BARTOLO FABRIZIO ZANDONATTI BRUNO TORRESIN	

Gli enti sono stati convocati mediante nota del 8-2-2006 (prot. n. 45167/2006), di seguito allegata.

VERBALE

Il Vicesindaco del Comune di Torino CALGARO, nel salutare e ringraziare i partecipanti per la loro presenza, alle ore 15.45 apre formalmente la riunione. Riepiloga brevemente le funzioni del Comitato Locale di Controllo ed i suoi obiettivi, tra cui, principalmente, garantire che la salute dei cittadini sia al primo posto nell'iter di realizzazione del termovalorizzatore. Ricorda che nel 2009 chiuderà la discarica di Basse di Stura ma il termovalorizzatore entrerà in funzione solo nel 2011, secondo il cronoprogramma: è perciò evidente che bisogna provvedere con urgenza pur rispettando le garanzie.

Si passa alla discussione del primo punto all'ordine del giorno e cioè la nomina del Presidente del Comitato Locale di Controllo. All'unanimità è nominato il sindaco del Comune di Beinasco, Gilberto Giuffrida.

Il neopresidente GIUFFRIDA prende la parola, rimarcando i propri dubbi in ordine al termovalorizzatore e precisando che la costituzione del C.L.di C. è un dovere verso i cittadini. Elogia il ruolo di coordinamento che ha assunto la Provincia nella processo di costituzione del C.L.di C. e chiede che la stessa proponga un piano di lavoro.

L'Assessore della Provincia di Torino ANGELA MASSAGLIA e il Direttore dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale PAOLO FOIETTA, propongono, perciò, il seguente piano di lavoro:

1. esame del progetto e delle sue criticità
2. esame del Piano di riqualificazione ambientale e delle misure di compensazione
3. esame della viabilità stradale e ferroviaria
4. esame delle problematiche legate al teleriscaldamento

e sottolineano la necessità di convocare almeno una riunione a settimana. Tutti i soggetti coinvolti convergono e decidono di effettuare la successiva riunione il 28 febbraio 2006, ore 17.00, presso il Comune di Grugliasco, con il seguente ordine del giorno: approfondimenti sul progetto ed esame dell'assetto territoriale dell'area coinvolta dall'intervento.

La parola passa quindi a TRM s.p.a.. BRUNO TORRESIN richiama gli impegni dell'art. 3 del Protocollo d'Intesa istitutivo del C.L.di C., precisando la volontà di TRM di darvi attuazione con efficacia e tempestività.

L'ing. DI BARTOLO illustra il progetto mediante la proiezione di diapositive esplicandone i punti fondamentali:

- 1) inquadramento territoriale;
- 2) descrizione dell'impianto e dei sistemi;
- 3) dati tecnici sulle emissioni;
- 4) prefattibilità ambientale e misure di compensazione;
- 5) costi.

L'ASL 1, ANDREA GENETTI, chiede chiarimenti sui tipi di rifiuti oggetto di incenerimento, con particolare riguardo alle carcasse di animali. TRM precisa che tali rifiuti non verranno smaltiti dal termovalorizzatore.

Il tecnico incaricato dal Comune di Beinasco, ATTILIO TORNAVACCA, pone, durante la presentazione del progetto, i seguenti quesiti:

1) Perché non sono previsti veli d'acqua che contengano gli odori provenienti dalla fossa?

TRM sottolinea che questa tecnica di solito è utilizzata per gli impianti di compostaggio e bioessiccazione. La soluzione tecnica adottata nel progetto è quella comunemente utilizzata per gli impianti di termovalorizzazione.

2) Da dove proviene l'acqua utilizzata per l'impianto e come viene smaltita?

TRM precisa che l'acqua è atinta da pozzi (non c'è approvvigionamento dalla rete idropotabile) e sottolinea che la maggior parte dell'acqua utilizzata è riciclata, mentre la restante parte verrà presumibilmente scaricata in una roggia ad una temperatura di circa 30° C. L'alternativa è lo scarico nella rete fognaria. Verranno in ogni caso effettuate delle prove di emungimento.

Il presidente GIUFFRIDA richiede a TRM l'invio della copia, su CD, della presentazione appena esposta.

BRUNO TORRESIN precisa che è stata depositata una copia cartacea completa del progetto presso il comune di Beinasco e che i quattro CD del progetto sono stati già trasmessi a tutti i comuni del C.L.di C.

La riunione si conclude alle ore 18.20.

Beinasco, 16 febbraio 2006.

RA/FC